

BIENNALE

Cacciato Baratta arriva Malgara l'uomo dell'Auditel

■ Paolo Baratta (nella foto a sin., ndr) rimosso senza riguardi dalla presidenza della Biennale, dopo due mandati in epoche diverse. Arriva Giulio Malgara (nella foto a destra, ndr), amico personale del ministro Galan nonché manager caro a Berlusconi. Decisione rapida, in linea con lo stile del ministro, comunicata dopo rapido giro di telefonate agli interessati. Formalmente dovranno pronunciarsi, entro 60 giorni, le commissioni Cultura di Camera e Senato, ma il parere non è vincolante, sicché entro Natale Malgara si insedierà a Ca' Giustinian come nuovo doge della Biennale.

Fino all'ultimo Baratta, forte dei risultati raggiunti, ha sperato di essere rieletto. Non è andata così. Evidentemente Galan ha pensato che fosse venuto il momento di cambiare; e certo non ha giovato il sostegno a Baratta venuto dal governatore leghista Zaia, acerrimo nemico del ministro. La nota del Collegio Romano ringrazia il presidente uscente «per la preziosa opera svolta nel corso degli otto anni trascorsi alla guida della più prestigiosa istituzione culturale italiana» e ne ricorda «i successi conseguiti nel recupero delle sedi storiche della Biennale, nel rilancio della Mostra del cinema e dei settori dello spettacolo dal vivo oltre a quelli dell'architettura e delle arti visive». Al neo-presidente, il ministro augura «ogni successo nel delicato compito che gli è stato affidato, nel segno della continuità con l'opera del suo predecessore». Vabbè.

«Sicuramente ci rivedremo l'anno prossimo. Magari a passeggiare per il Lido» aveva scherzato Baratta l'ultimo giorno della Mostra. Forse subodorando, forse no. Vero è che sin da luglio il *Corriere del Veneto* aveva fatto il nome di Malgara, insieme a quelli, poi caduti nel rush finale, di Vittorio Sgarbi, Giorgio Ferrara, Davide Rampello ed Evelina Christillin. Il presidente uscente, informato ieri per telefono da Galan, parlerà stamattina a Venezia, nel quadro di una conferenza stampa indetta da tempo per presentare la Biennale del teatro. Baratta, già due volte ministro per il centrosinistra, è uomo rigoroso, di alto profilo istituzionale, poco incline alle polemiche pubbliche. Probabilmente accetterà diplomaticamente il verdetto che lo riguarda. Non ci sta, invece, il sindaco della città lagunare, Giorgio Orsoni, il qua-

le spara ad alzo zero: «Sono convinto che Giulio Malgara sia persona inadeguata a ricoprire il ruolo di presidente della Biennale e che dunque seguire l'ipotesi di una sua conferma sarebbe scelta sbagliata. Si interromperebbe una esperienza importante e proficua che aveva bisogno di essere portata a termine». Arrabbiati pure Giuseppe Giulietti e Vincenzo Vita: «Il ministro può indicare chi vuole, ma deve rassegnarsi all'idea che le commissioni parlamentari dovranno esprimersi e che di scontato non ci sarà proprio nulla».

Non si sente inadeguato, ovviamente, il nominato. Definito Baratta «un uomo perbene e bravissimo», dichiara alle agenzie: «Adesso ci sarà molto da fare. Affronterò questa sfida con grande passione, perché da sempre sono molto legato a Venezia». Milanese, classe 1938, per 23 anni presidente dell'Upa (Utenti pubblicità associati), nonché fondatore di Auditel e Audipress, promotore di marchi e prodotti di fama, specie nel campo delle acque minerali, oggi amministratore delegato della società «Chiari & Forti», per due volte candidato senza successo alla presidenza della Rai, Malgara ha di fronte un ricco calendario di impegni. Il nuovo cda dovrà subito nominare il direttore della sezione Architettura; e in quel contesto probabilmente riconfermerà Marco Müller alla testa della Mostra del cinema.

Mi.An.

